

LA PROVINCIA  
MERCOLEDI 19 GIUGNO 2019

**Economia** 11

# Fashion week Quei giardini da fiaba made in Como

**Imprese.** C'è il marchio Ratti Flora dietro il verde di D&G, Armani, Fendi «Tanto lavoro, grandi soddisfazioni»

MILANO  
SERENA BRIVIO

C'era tanta creatività comasca negli allestimenti green che hanno affascinato il mondo internazionale del fashion presente alle recenti passerelle milanesi. Scenografie verdi a firma Ratti Flora, designer Federico Ratti, tra i più apprezzati a livello internazionale nel mondo del luxury.

Ha lasciato letteralmente a bocca aperta l'incredibile foresta tropicale, set della nuova collezione Dolce e Gabbana. «Il mood suggerito dall'ufficio tecnico e dall'ufficio stile del brand è stato il jungle barocco» spiega Ratti, abituale fornitore del duo stilistico.

Per ricreare questo onirico spazio esotico, l'azienda lariana ha utilizzato decine e decine di kenthie, sterlie, platycerium, philodendri, anthurium mischiati con liane e foglie di philodendri, palme, edera. Per dare il tocco barocco sono stati inseriti tra i rami vasi dorati con fioriture, sedute rivestite di tessuto leopardato ed altri elementi distintivi dello stile della griffe.

«Importante è stato anche il confronto con Domenico Dolce, che ha sottolineato Federico - Ci rende molto orgogliosi riuscire a tradurre concretamente i suoi spunti, le sue idee».

Altro intervento importante è stato quello a Palazzo Orsini, residenza di Giorgio Armani e cornice della presentazione della nuova

collezione maschile. «All'inizio continua Ratti - ci era stata chiesta una copertura totale del cortile interno, poi si è optato per il decoro verde lungo il perimetro del porticato dove sedevano gli ospiti, per dare più respiro alla passerella». Il verde è stato montato su strutture precedentemente preparate nelle serre di Casnate con Bernate.

«Giorgio Armani ci ha espresso pieno apprezzamento - evidenzia il designer comasco - . Questo lavoro mi ha riportato al passato. Più o meno 25 anni fa, mio papà Pierluigi, zio Alfredo e zia Rosapiami coinvolsero proprio in allestimento per la maison. Ero agli inizi, giovane ed inesperto, da poco entrato nella Rattiflora, allora conosciuta come Serre Ratti. Non riesco a descrivere l'emozione quando, dopo tanto tempo, siamo stati di nuovo interpellati. Da una parte mi sono sentito carico di responsabilità, dall'altra felice di poter riallacciare questo legame».

Sempre durante la fashion week milanese, Ratti ha svolto un lavoro sicuramente significativo per il prestigio del brand anche all'interno del parco di Villa Reale, location della sfilata Fendi. «Un intervento di grande soddisfazione - conclude Federico - seguito passo passo da me e Monica Sghezzi, con piante di aceri rosso e acero palmato, allori, canfore, che ha interessato un autentico gioiellista botanico di Milano».



Uno scorcio del cortile di Palazzo Orsini, per Giorgio Armani



La foresta tropicale ricreata per Dolce & Gabbana



Il valore della produzione lombarda è di 220 milioni di euro all'anno

## Quanto crescono i florovivaisti In cinque anni +17%

**L'indagine**  
Con quasi mille imprese dalla reputazione solidissima, il capoluogo lariano è terzo nella classifica regionale

Prosegue il trend positivo del florovivaismo nel territorio. Che negli ultimi cinque anni è cresciuto ancora del 17% in Lombardia e ha visto un aumento netto anche del personale. Con Como e Lecco che svolgono egregiamente la loro parte. E questo nonostante la concorrenza delle catene e il lavoro abusivo. Ma la qualità delle imprese corre e attira sempre più i giovani, che apprezzano questo mondo, il contatto con la natura e le nuove tecnologie. Poche armi vengono offerte dalle normative, uno è il bonus green che dovrebbe anche combattere l'abusivismo nelle riqualifiche di giardini e balconi, ma va fatto conoscere per ottenere i risultati.

Secondo i calcoli di Coldiretti Lombardia, più del 50% delle imprese si concentra nelle province di Milano, Varese, Como e Brescia. In base agli ultimi dati regionali, il valore della produzione florovivaistica lombarda è di circa 220 milioni di euro all'anno. Tra floricoltura e servizi, infatti, le imprese attive hanno raggiunto quota 7 mila, con un

incremento del 17% in 5 anni. Si tratta di un comparto fondamentale, tanto che l'approvazione delle modifiche al Testo Unico regionale sull'Agricoltura introduce una parte dedicata esclusivamente ad esso.

«Una scelta - spiega la Coldiretti regionale - che mira a definire e salvaguardare il lavoro degli imprenditori agricoli professionali valorizzando l'utilizzo delle produzioni locali. Per andare incontro alle esigenze dei consumatori nei vivai si potranno vendere anche i prodotti complementari funzionali alla cura del verde, dai vasi agli attrezzi, nel rispetto di precisi limiti delle superfici aziendali da destinare a tale scopo».

Oggi appunto Como è terza in Lombardia con quasi mille imprese dalla reputazione solida e capaci di essere profeti in patria e fuori. Lecco ha superato quota 450, ma è anche la provincia con un aumento da record: +26,7%.

E quanto lavoro danno? Le persone che si prodigano in questo settore sono - in base alle statistiche di Coldiretti Como Lecco - più di 2 mila nella prima provincia, quasi 900 nella seconda. Anche qui emerge un dato super: in questi cinque anni, i lavoratori sono praticamente raddoppiati.

M. Lu.

# Creval in crescita «Tornano gli utili e il dividendo»

**Banche.** Il risultato 2018 previsto a 138 milioni  
Aperta una nuova divisione per i crediti deteriorati  
Lo stock in possesso dell'istituto calerà dell'80%

SONDRIO

**STEFANO BARBUSCA**

Rilancio della piattaforma commerciale e azioni decisive sul fronte del bilancio. Senza dimenticare il ritorno dei dividendi. Ecco i pilastri della nuova strategia del Creval, che sono stati illustrati ieri a Milano dopo l'approvazione del piano industriale 2019-2023. Con questo piano l'istituto sondriese intende rafforzare il proprio ruolo di banca commerciale solida, con un basso profilo di rischio e a supporto della crescita dei territori serviti, mettendo al centro le famiglie e le piccole e medie imprese.

**Banca commerciale**

Si tratta di una conferma di quanto annunciato negli ultimi mesi - in particolare in occasione dell'assemblea - dall'ad Luigi Lovaglio, che ieri ha approfondito questo progetto. «Il nuovo piano è basato sul rilancio dell'attività commerciale, sull'ottimizzazione e semplificazione dei processi e su importanti azioni che mirano a superare in maniera decisiva legacy di bilancio, con una separazione tra attività core e non-core».

L'implementazione del piano prevede proprio un nuovo assetto organizzativo basato sulla separazione delle attività della piattaforma commerciale - la banca commerciale - dal portafoglio legacy di crediti de-

teriorati del Gruppo, segregato in una divisione "non core" di nuova creazione con 50 dipendenti e obiettivi chiari e misurabili. Questa "non-core unit" è l'unità in cui saranno segregati 1,9 miliardi di euro di crediti deteriorati e Utp. L'obiettivo è ridurli a 400 milioni (circa l'80% in meno) entro il 2023. Lovaglio lo definisce «un piano ambizioso, ma ben strutturato che, sono convinto, riusciremo a completare».

Non possono essere escluse, chiaramente, vendite tattiche in base alle opportunità favorevoli che si presenteranno sul mercato. È inoltre prevista la rivisitazione del portafoglio titoli, con una progressiva riduzione degli stock di oltre il 50% nell'arco del piano. Il portafoglio titoli a fine 2018 era pari a circa 8 miliardi di euro ed entro

■ **Approvato il piano industriale 2019-2023 presentato dall'ad Lovaglio**

■ **Previsto da subito il rilancio dell'attività commerciale**

la fine del piano c'è l'obiettivo di scendere nel 2023 a circa 4.

Per quanto riguarda gli obiettivi, per la banca commerciale è atteso un contributo incrementale al risultato netto operativo pari a circa 105 milioni di euro al 2021 e di circa 160 al 2023, anche grazie alla riduzione dei costi. A livello di Gruppo si punta al ritorno a una redditività sostenibile: utile netto pari a 93 milioni di euro nel 2021 e 138 nel 2023, generando un Roe del 6% circa dal 2021 e superiore all'8% nel 2023.

**Gli obiettivi**

Ma anche un dividend payout ratio oltre il 50% già dal 2021, un CETIR FL stabilmente oltre il 14% dal 2021 e, soprattutto, un NPE ratio netto al di sotto del 3% entro il 2023. Grande importanza, per raggiungere questi traguardi tanto significativi, verrà dedicata al capitale umano, che Lovaglio ha definito uno dei punti di forza del Gruppo. Sono 240 i collaboratori che verranno destinati a ruoli di maggiore valore aggiunto ed è prevista un'importante riqualificazione delle risorse.

Ci sarà anche la valorizzazione del personale interno attraverso un maggiore coinvolgimento delle risorse in tutte le iniziative previste a piano, con chiari perimetri di attività e responsabilità su obiettivi ben specifici.



La presentazione del piano industriale, ieri a Milano



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Creval

# Recuperare 85mila clienti E 1,4 miliardi di depositi

**L'obiettivo**

Offerte e promozioni e un pacchetto "bentornato" per convincere gli ex correntisti

Recuperare 85mila clienti persi negli ultimi due anni, pari a circa 1,4 miliardi di depositi. Il 90% di questi volumi è rappresentato da una top 25 di clienti, per i quali si prevede un'operazione rientro, soprattutto per quelli senior, con un apposito "pacchetto bentornato" di offerte e promozioni. Ma anche conquistarne 500mila nuovi nel mercato italiano, puntando soprattutto sui giovani.

Sono numeri importanti quelli illustrati ieri mattina dall'ad Luigi Lovaglio, convinto delle opportunità di cresci-



La sede storica del gruppo bancario di Palazzo Sertoli a Sondrio

ta della banca valtellinese. Per raggiungere questi obiettivi si punterà sui canali digitali e su offerte speciali. Nel corso della presentazione del piano industriale, i vertici dell'istituto hanno spiegato che per la banca commerciale sono previste importanti iniziative finalizzate al raggiungimento di una redditività sostenibile, grazie a un rinnovato focus sul servizio alla clientela, sull'efficienza operativa e sulla gestione proattiva dei rischi.

**Il modello di business**

Questi percorsi prevedono il rafforzamento del modello di business focalizzato sul cliente, attraverso presidi dedicati all'acquisizione di nuovi clienti (individui/famiglie e Pmi) e lo sviluppo di nuove proposte, in linea con le esigenze di finanziamento e gestione del patrimonio della clientela, con l'obiettivo di aumentare i ricavi di oltre 100 milioni di euro entro il 2023. Si punta anche sull'ampliamento della base clienti focalizzata sui segmenti famiglie e Pmi tramite ini-

ziative mirate. Sono previsti anche il potenziamento dell'offerta di prodotti di finanziamento per le famiglie, in particolare per quanto riguarda il credito al consumo e i mutui. Per quanto riguarda il credito al consumo, oggi la penetrazione sulla clientela esistente è al 7%, sotto la media delle banche di pari livello. Il target primario sono 150mila clienti con addebito dello stipendio.

Anche per i mutui si vuole migliorare l'attuale penetrazione sulla clientela, pari al 10%, rispetto al 13% delle banche confrontabili con Creval. Qui il target sono almeno 140mila clienti con accredito dello stipendio e senza mutuo.

■ **Si punta ad aumentare la quota di mutui tra i giovani**

Si rafforzeranno anche gli accordi con gli agenti immobiliari. Il piano si pone l'obiettivo di incrementare la penetrazione delle raccolta indiretta sul totale della raccolta dal 40% nel 2018 al 44% nel 2023. Per raggiungere tali obiettivi sono previste azioni dedicate, tra cui l'ampliamento dell'offerta di prodotti, il rafforzamento delle competenze con strutture dedicate e programmi di formazione.

**La raccolta indiretta**

È altrettanto significativa la nuova proposizione commerciale per le piccole e medie imprese focalizzata sulla clientela a basso profilo di rischio nei territori serviti dal Gruppo. In tale ambito verranno poste in essere iniziative per sviluppare l'offerta di prodotti e iniziative dedicate a rafforzare il modello di servizio in filiale aumentando la prossimità al territorio. È previsto anche l'ampliamento dell'offerta di finanziamento dedicata alle Pmi attive nel settore import/export.

**S. Bar.**

**Focus Casa**

**Le nuove discipline per i cantieri**



# Case più vicine e meno vincoli nelle ricostruzioni

**Ristrutturazioni e sconti fiscali.** Dallo Sbloccacantieri all'edilizia libera fino alle detrazioni ecco come cambiano le norme in edilizia

**SIMONE CASIRAGHI**  
Effetto combinato delle nuove norme per l'edilizia libera, il decreto sbloccacantieri e la nuova ondata di agevolazioni fiscali del pacchetto eco-bonus: dalla detrazione ristrutturazioni, bonus verde, riqualificazione energetica per condomini e privati in casi particolari.

La novità ultima e carica di nuove opportunità per chi intende demolire e ricostruire riqualificando l'immobile è tutta scritta nell'articolo 9 dell'ultimo decreto cosiddetto "sblocca cantieri": le norme relative alle distanze minime e agli standard urbanistici da rispettare fra un edificio e l'altro, dopo la demolizione e in fase di ricostruzione previste dall'articolo 9 del decreto n.1444 del 1968, non si applicheranno più in tutti i casi, ma solo obbligatoriamente nelle zone C, le aree di espansione e di nuovi insediamenti abitativi, non centristorici. Nelle altre zone, ogni ente (Comune o provincia) potrà decidere quali regole seguire. Gli interventi di demolizione

e ricostruzione saranno consentiti nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti, assicurando la coincidenza dell'area di sedime, del volume e dell'altezza dell'edificio ricostruito con quello demolito.

Prima novità, quindi. Ma dal 22 aprile scorso, è scattata anche la seconda parte della riforma che dettaglia la serie di interventi e i relativi permessi per i lavori di manutenzione straordinaria "leggera", la cosiddetta Scia 2. Così da quest'anno, non solo molte opere di manutenzione rientrano tra quelle realizzabili in regime di edilizia libera, senza autorizzazioni

**10**  
**I METRI DI DISTANZA**  
Più semplice demolire e ricostruire con stessi volumi

né pratiche burocratiche (per esempio, per affrontare lavori di ristrutturazione come l'abbattimento di muro non portante per creare un ambiente unico, unire due locali, ristrutturare e, per esempio, spostare gli attacchi di gas e acqua da una stanza all'altra, si potrà ricorrere a un semplice documento Cil - la semplice comunicazione di inizio lavori - invece che una pratica edilizia formale Cila (la Comunicazione di inizio lavori asseverata da un professionista). Ma rientrano in moltissimi casi anche gli interventi per i lavori previsti fra quelli che beneficiano del bonus ristrutturazione, ap-

**50%**  
**LA DETRAZIONE FISCALE**  
Gli interventi nelle parti comuni possono usufruire degli eco-bonus

pena prorogati a tutto il 2019, senza quindi rischiare la perdita del contributo di ristrutturazione per mancato adempimento delle regole comunali.

Si parte dalla manutenzione ordinaria. Normalmente questi lavori non danno diritto alla detrazione per lavori di ristrutturazione edilizia al 50% fino a un limite di spesa di 96 mila euro per tutto il 2019. Ma ci sono eccezioni, ad esempio: sostituzione infissi o lavori che aumentano la sicurezza), i lavori nei giardini possono utilizzare il bonus verde previsto dalla legge di Bilancio 2019, la sostituzione di impianti può dare diritto al bonus per la riqualificazione energetica. Di norma, dunque, lo sconto fiscale previsto dal bonus riguarda i lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, fino a quelli di ristrutturazione edilizia. Ma la detrazione fiscale può comunque ricomprendere i lavori di manutenzione ordinaria se su parti comuni di condominio o se rientrano in ristrutturazioni di più ampia portata, o ancora se hanno finalità particolari (ad esempio, l'aumento delle condizioni di sicurezza). Dalla casa al condominio, la possibilità di agevolazioni non cambia.

**Gli sconti fiscali**

La riparazione, sostituzione o rinnovamento di infissi interni o esterni di un singolo appartamento non è agevolabile, tranne nel caso in cui i lavori prevedano la demolizione delle pareti. Se riguarda le parti comuni dell'edificio rientra fra le opere agevolabili al 50%. Se gli infissi producono un risparmio energetico (ad esempio, diminuendo la dispersione di calore) rientrano anche nel bonus energia al 65%, fino a un tetto di spesa di 60 mila euro. In questo caso è opportuno scegliere l'agevolazione più conveniente in base

**Le nuove regole**



**Le nuove distanze**

**Le regole per le demolizioni**  
Nel nuovo decreto "sblocca cantieri" viene superato il limite dei 10 metri come distanze fra un edificio e l'altro nel caso di demolizione e ricostruzione. Il vincolo resta solo per la costruzione di nuovi edifici in zone o aree del Comune di nuovi insediamenti.



**La riforma «Scia 2»**

**Scatta a regime la nuova legge**  
È scattata dallo scorso aprile anche la seconda parte della riforma cosiddetta "edilizia libera" che dettaglia la serie di interventi e i relativi permessi per i lavori di manutenzione straordinaria "leggera", la cosiddetta Scia 2.



**Gli interventi «scontati» I benefici fiscali previsti**

Rientrano moltissimi casi di interventi che beneficiano del bonus ristrutturazione senza quindi rischiare la perdita del contributo di ristrutturazione per mancato adempimento delle regole comunali.

alla tipologia di lavori realizzati e alla spesa sostenuta. La detrazione fiscale al 50% anche per gli interventi di sistemazione della facciata (anche la semplice tinteggiatura), per nuova installazione o sostituzione con modifiche della grondaia, per l'intero rifacimento o la messa a norma dell'impianto elettrico o il rifacimento o l'innovazione di quello idraulico, per la pavimentazione delle aree pertinenti del condominio.

Rientrano sempre nell'agevolazione sulle ristrutturazioni i lavori che servono ad eliminare barriere architettoniche (anche la semplice realizzazione dell'ascensore) e quelli che servono a prevenire il rischio di illeciti, come i furti.

**Il verde e le regole fiscali**

Un ultimo capitolo di benefici, riguarda gli interventi per il verde della casa o delle parti comuni del condominio, il cosiddetto bonus verde. Gli interventi edilizia, infatti, che riguardano le aree verdi (gazebo, pergolati, ripostigli per attrezzi, tende, serre mobili stagionali) possono accedere al bonus verde al 36%, fino a un limite di spesa di 5 mila euro, introdotto dalla manovra 2019. Per poter usufruire di questi sconti, occorre comunque, effettuare interventi più strutturali come per esempio, la realizzazione di una nuova area verde. In questo caso rientrano nelle detrazioni anche i costi sostenuti per i relativi lavori di progettazione e manutenzione.

Le opere che hanno impatto sul risparmio energetico, come l'installazione o la riparazione di pompe di calore o di pannelli fotovoltaici possono essere agevolabili al 65% nell'ambito del bonus energia. Per quanto riguarda le pompe di calore ad alta efficienza, il tetto di spesa è pari a 30 mila euro, per gli impianti solari a 60 mila euro.

# Sant'Elia, 80 famiglie senza asilo Il Comune cerca sedi alternative

## Strutture

Scuola chiusa fino ad aprile. L'assessore all'Istruzione: «Entro fine mese sapremo dove trasferire i bambini»

L'asilo Sant'Elia non è sicuro e deve chiudere. Se tutto va bene resterà chiuso fino al mese di aprile (2020) e 80 famiglie non sanno dove manderanno i figli a scuola a settembre.

La chiusura era stata annunciata lunedì dall'assessore ai Lavori pubblici **Vincenzo Bella** e dal dirigente **Andrea Pozzi**. Il solaio, avevano detto, è pericoloso, occorre intervenire e dunque gli alunni vanno trasferiti altrove.

«Ci sono due o tre possibilità sul territorio - dice ora l'assessore all'Istruzione **Angela Corengia** - Entro fine mese dovremo ricevere indicazioni dagli uffici tecnici insieme alla preside dell'istituto comprensivo».

La dirigente scolastica, **Valentina Grohovaz** attende direttive: «Non sono un tecnico e non ho molto da riferire - dice -. Non posso che affidarmi ai tecnici del Comune per trovare una soluzione». A Como Borghi la Virgilio è quasi vuota, ma è una scuola media e dunque i servizi e il refettorio sono inadatti ai bambini piccoli. Altri



L'asilo Sant'Elia di via Alciato, opera dell'architetto razionalista Giuseppe Terragni ARCHIVIO

spazi si potrebbero trovare alla Gobbi, in via Viganò, altrimenti in teoria l'asilo comunale più vicino è quello di via Salita Cappuccini. «Già che per ragioni di sicurezza occorre chiudere - dice **Patrizia Maesani**, consigliere del gruppo misto intervenuta durante i lavori della commissione - sarebbe il caso di cogliere l'occasione e riqualificare tutto l'edificio, che è un gioiello, un monumento di Como». **Anna Veronelli**, forzista, presidente del consiglio comunale, pure lei presente in commissione, si domanda invece se

non sia il caso di chiudere subito la scuola con il timore che tra progetti, soprintendenza, bandi e varianti per i finanziamenti si arrivi a settembre senza il via libera ai lavori, con uno stop ben oltre la primavera 2020.

«Non sono convinto che lo stato dell'edificio sia così grave - commenta invece **Attilio Terragni**, l'architetto e nipote del genio razionalista - ed ho paura che, nonostante la buona volontà del Comune, l'ente pubblico non abbia le competenze per intervenire». A riguardo, durante la riunione di

commissione, Pozzi ha spiegato che il solaio è stato dichiarato pericoloso da una azienda esterna incaricata di effettuare controlli su tutto il patrimonio scolastico cittadino, dopo una prima verifica già svolta nel 2013. «L'ultimo sopralluogo risale a gennaio - ha detto Pozzi -. In una nota arrivata agli uffici a maggio si concede un tempo non superiore ai sei mesi per intervenire. Dunque per me il tempo scade a giugno, oltre la responsabilità è troppo grande, la scuola è di fatto inagibile».

**Sergio Baccileri**

## Servizi sociali In via Colonna la nuova agenzia

### Il progetto

La nuova agenzia speciale per i servizi sociali avrà sede nella cittadella della salute del Sant'Anna in via Colonna.

Da mesi il Comune di Como è al lavoro per costruire un'agenzia che gestisca i servizi sociali della città e di 22 Comuni confinanti, il tema è stato toccato durante la seduta del consiglio comunale di lunedì grazie ad una domanda della consigliera del gruppo misto **Ada Mantovani**. «Le funzioni dei nostri assistenti sociali non cambieranno - ha detto il vicesindaco e assessore alla partita **Alessandra Locatelli** - ma la nuova agenzia gestirà i fondi, i bandi, i finanziamenti di tutto il territorio limitrofo a Como. È già stato pubblicato un concorso per assumere un direttore che scade l'8 luglio, abbiamo individuato la banca creditrice, un commercialista, insomma ci siamo. Per la sede è stato fatto un sopralluogo in uno stabile di proprietà comunale, seguirà un secondo sopralluogo a breve». L'edificio identificato è una palazzina comunale in via Colonna, che andrà riqualificata.

La cittadella della salute dunque si arricchisce di un nuovo tassello.

**S. Bac.**

## Sciopero della sanità a Villa Aprica e al Valduce

### Disagi

Sciopero della sanità privata, fermo il blocco operativo di villa Aprica e in Valduce l'endoscopia, l'oculistica e il laboratorio esami.

Ieri le principali sigle sindacali hanno indetto insieme uno sciopero con l'obiettivo di accendere i riflettori sul rinnovo dei contratti fermo da 12 anni.

«Ci giungono notizie di servizi e reparti che hanno avuto la massima adesione degli operatori alla protesta sindacale - fa sapere **Vincenzo Falanga**, segretario generale della Uil Fpl del Lario -. In particolare l'ampia partecipazione ha riguardato l'ospedale Valduce e la clinica villa Aprica, ma anche il Fatebenefratelli a Erba e la clinica Mangioni e la Nostra Famiglia a Lecco».

Villa Aprica ha comunicato che le sale operatorie sono rimaste ferme, mentre gli altri reparti erano regolarmente al lavoro. Il Valduce ha invece riscontrato un'adesione a macchia di leopardo, secondo l'ospedale le attività più critiche sono state sospese, come l'endoscopia, l'oculistica e gli esami da laboratorio, le attività negli ambulatori non hanno invece incontrato particolari difficoltà.

**S. Bac.**

## Cintura urbana

# Primi soldi a Campione. Ma non bastano

**Il caso.** Contributo dello Stato di 5 milioni di euro anche se ne servirebbero 14 solo per pagare gli stipendi arretrati. Il commissario Zanzi: «Cercheremo di far ripartire qualche servizio per i cittadini. Il futuro legato alla casa da gioco»

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCILIERI**

Sono in arrivo 5 milioni di euro da Roma per pagare i debiti del comune di Campione d'Italia. Ma il buco finanziario - e limitandoci ai soli stipendi arretrati dei dipendenti comunali - è grande tre volte tanto. In altre parole, una boccata d'ossigeno ma nulla di più.

Ma andiamo dal principio. La Commissione finanza e bilancio della Camera ha infatti approvato un emendamento che istituisce un contributo straordinario per l'ente pubblico campionese pari a 5 milioni di euro l'anno, a partire dal 2019.

**Lerisorse**

«Sono risorse necessarie per rimettere in funzione i servizi del Comune e garantirli così ai cittadini» ha spiegato **Stefano Candiani**, il sottosegretario varesino con delega alla finanza locale.

Con questo tesoretto sarà davvero possibile far ripartire l'orologio di Campione d'Italia, fermo alla chiusura del Casinò decisa ormai nel luglio dell'anno scorso? «Sono fondi vincolati alla gestione del Comune - risponde a questo proposito **Giorgio Zanzi**, il commissario prefettizio chiamato a guidare il Comune in dissesto economico - dunque potremo usarli solo

per pagare i debiti dell'ente. Le bollette, le manutenzioni più urgenti e qualche mensilità dei dipendenti. Non esauriremo così le nostre impellenze, ma certo occorre ringraziare chi a Roma si sta spendendo per tentare di risolvere le criticità di questa comunità».

I dipendenti in Comune almeno fino all'anno scorso, prima di trasferimenti e pensionamenti, erano 100, con una busta paga in media da 10mila euro. Le mensilità arretrate sono 14, il conto dunque ammonta a circa 14 milioni di euro.

«Il contributo straordinario, dopo il voto in Camera e in commissione, è ormai una realtà - dice ancora il commissario - almeno per quanto riguarda il 2019. Per il 2020 vedremo se si riuscirà a far ripartire il Casinò, visto che la casa da gioco garantisce con i suoi introiti le risorse per far funzionare buona parte dei servizi comunali. Il collega commissario straordinario

**■ A fine mese la relazione del commissario sulla riapertura del Casinò**

Maurizio Bruschi sta lavorando da tempo ad un piano di rilancio del Casinò».

La presentazione del documento è attesa entro fine mese, verranno illustrati diversi ipotetici scenari futuri, poi dovrà essere la politica nazionale a scegliere la strada da percorrere. Il tutto al netto dei ricorsi e delle battaglie in tribunale tra il Comune, la creditrice Banca popolare di Sondrio e la curatela fallimentare dell'ex Casinò. Tutte questioni legali che però, se la scelta dovesse essere condivisa, potrebbero anche cadere.

**Contesti diversi**

Contro il contributo di 5 milioni di euro dagli scranni romani sono piovute, per esempio dal Pd, diverse critiche. Del resto i Comuni con dei guai economici lungo lo stivale sono tanti. Perché lo Stato deve mettere una pezza solo ai conti dei campionesi? «Non faccio valutazioni politiche - ragiona Zanzi, ex prefetto di Varese - posso però dire che Campione d'Italia ha peculiarità diverse da quelle degli altri paesi italiani. Sono costi, il trasporto pubblico lo paghiamo ad una agenzia svizzera, la depurazione dell'acqua ha il saldo con la città di Lugano, è così anche per i rifiuti e le tariffe ticinesi sono in effetti molto care».



L'ingresso del municipio di Campione



Giorgio Zanzi



Maurizio Bruschi

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## “La bottega del futuro” Confesercenti in assemblea

Domani alle ore 17.15 nella sede di Como, in via Vandelli 20, assemblea provinciale di Confesercenti “La bottega del futuro: Confesercenti per le imprese di oggi e domani”.



# Gli artigiani a Roma: tagliateci le tasse

**Imprese e lavoro.** Le richieste della categoria elencate ieri all'assemblea nazionale davanti a Luigi Di Maio il presidente di Confartigianato Como: «Bene l'apertura di Salvini: costruiremo insieme la nuova finanziaria»

COMO  
**MARILENA LUALDI**

Invece che reddito di cittadinanza, il reddito del diritto al lavoro. E niente salario minimo: quello viene naturale se si raddrizza la situazione fiscale a favore delle imprese.

Ieri all'assemblea nazionale di Confartigianato hanno partecipato una trentina di imprenditori comaschi, guidati dal presidente provinciale Roberto Galli. Con loro Marco Galimberti, neo presidente della Camera di commercio di Como e Lecco.

All'Auditorium del Roma Convention Center “La Nuvoletta” il presidente nazionale Giorgio Merletti non le ha mandate a dire, come da tradizione sui temi roventi per le piccole imprese. Davanti ai vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini.

Merletti ha messo a fuoco il peso dei 4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane, con 10,8 milioni di addetti, che rappresentano il 65% del totale degli occupati delle aziende del Paese. Nei mesi scorsi la categoria non aveva nascosto la disapprovazione verso misure come il reddito di cittadinanza. E ieri ha insistito: «La vera cittadinanza si conquista condividendo la fatica di mandare avanti la comunità a cui si appartiene o a cui si vuole appartenere».

### «Ecco cosa vogliamo»

Le richieste allora alla politica? «Infrastrutture - ha elencato Merletti -, investimenti, connessioni adeguate, leggi, procedure e burocrazia alla pari dei competitori. E tasse che non pesino come un handicap insopportabile sulla nostra competitività». Il presidente

di Confartigianato Como Roberto Galli sottolinea che ci sono stati segnali di apertura su questi fronti dagli esponenti di governo.

### Scuole, strade, edifici

«Ad esempio - spiega - da parte di Matteo Salvini nel voler provare un percorso di costruzione della prossima legge finanziaria, coinvolgendo Confartigianato e i corpi intermedi. Insomma, per una finanziaria che rispetti le imprese. Sono le aziende che pagano gli stipendi, e l'economia risale solo grazie a loro. L'intervento del presidente Merletti è stato stimolante ed eravamo presenti in molti. Fondamentale la richiesta delle infrastrutture».

Quella per cui Confartigianato Como si era mossa nelle scorse settimane con le altre associazioni e i sindacati. Solo così si sblocca l'economia. Anzi, il presidente Galli insediandosi aveva scritto ai sindaci della zona interessati al provvedimento inserito nella Legge di Bilancio per il 2019 con cui erano stati stanziati contributi per quasi 400 milioni di euro da destinare ai Comuni fino a 20mila abitanti. Questo per investimenti in opere pubbliche di manutenzione, per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. E al di là dei contributi l'associazione chiede un'attenzione alle imprese del territorio.

Ma gli occhi ieri erano puntati sul Governo e sulle sue misure. «Invece del reddito di cittadinanza - prosegue Galli riferendosi ai temi emersi in assemblea - meglio un reddito di diritto al lavoro con giusto stipendio. E questo è possibile con un'attenzione particolare



La delegazione comasca in un'immagine scattata ieri all'auditorium del “Roma convention center”

nella riduzione dell'imposizione fiscale alle imprese».

Anche sul salario minimo così come viene proposto, gli artigiani comaschi scuotono il capo: «Nel contesto come è stato presentato adesso no. Non si può garantire a prescindere così, questa è la logica del reddito di cittadinanza. Piuttosto con una corretta imposizione fiscale, è automatico che si rifletta con un salario giusto minimo».

In sintonia con Merletti che ha detto bocciando il salario orario minimo legale: «Si punti a ridurre costo del lavoro. Oggi cuneo fiscale pesa il 47,9%, 12 punti in più della media paesi Ocse».

## Le bollette, il tema “caldo” Più care di 1,5 miliardi

Un altro tema caldo per gli artigiani comaschi è emerso ieri in assemblea. Più di uno, a dire il vero, ma quello delle bollette è uno degli argomenti che hanno tenuto banco a Como in questi ultimi mesi.

Ecco, il Rapporto degli Uffici Studi di Confartigianato sulla qualità della vita delle aziende europee, ha mostrato come l'Italia sia tra i peggiori Paesi anche per la tassazione sull'ener-

gia: farsare alle piccole imprese una bolletta elettrica più cara di 1,5 miliardi rispetto alla media europea. Ma purtroppo la distanza con l'Europa si riscontra in altri indicatori ancora emersi nel rapporto dell'associazione. A partire dagli investimenti pubblici fissi lordi: per il 2019 l'Italia investe 11 miliardi in meno rispetto alla media dell'Eurozona. Per il credito, a fine 2018 i finanziamenti alle piccole im-

prese sono diminuiti dell'1,1%. Ciò significa che in 12 mesi le imprese hanno ricevuto 3,9 miliardi in meno di prestiti. Senza scordare la burocrazia, considerata un intralcio per l'8% degli imprenditori. Solo il 29% degli italiani promuove i servizi pubblici, contro la media Ue del 45%. Le tribolazioni principali vengono dalla giustizia civile: per risolvere dispute commerciali le aziende devono attendere 1.120 giorni, il doppio della media europea. Così come per ottenere permessi di costruzione di un magazzino un'azienda deve aspettare 228 giorni rispetto ai 153 giorni della media Ue.

## La chiusura dell'asilo Sant'Elia Stanziata la somma di 450mila euro per avviare e i lavori urgenti

# Si cerca un'altra struttura per gli 80 alunni

### L'assessore Corengia: «Entro fine mese sapremo come intervenire»

Asilo Sant'Elia, è subito scattata la ricerca di un nuovo posto per gli 80 bambini che a settembre non potranno rientrare nell'edificio di via Alciano.

«Già nelle prossime ore la dirigente scolastica, Valentina Grohová, insieme agli uomini del settore tecnico, farà dei sopralluoghi nelle strutture in cui si potrebbero ospitare gli alunni del Sant'Elia», spiega l'assessore all'Edilizia pubblica, Vincenzo Bella. Come noto l'asilo Antonio Sant'Elia chiuderà a fine giugno per non riaprire prima di Pasqua 2020, si sono infatti rivoltati urgenti una serie di lavori sull'edificio che porteranno al completo rifacimento di 1.000 metri quadrati di controsoffitti all'interno della struttura razionalista progettata da Giuseppe Terragni.

È immediata è scattata la preoccupazione per riuscire a trovare una nuova casa ai bambini. «Si tenta infatti di ribarrare le classi ma al momento



L'asilo Sant'Elia in via Alciano rappresenta una eccezionale struttura razionalista. Venne progettata da Giuseppe Terragni negli anni Trenta

ogni ipotesi è prematura perché devono essere fatte tutte le valutazioni del caso», aggiunge sempre l'assessore Bella. Su questo tema molto delicato interviene anche l'assessore competente, Angela Corengia. «Stiamo valutando possibilità limitrofe all'asilo stesso. Dobbiamo però verificare la sus-

stenza di tutta una serie di requisiti. Dovranno ad esempio avere i bagni per un certo numero di bambini, aule e refettori abbastanza grandi», spiega l'assessore Corengia. «Insieme all'ufficio tecnico abbiamo già avviato queste verifiche e stiamo valutando ogni possibile alternativa». È rivolta ai genitori dei

bambini, che ovviamente vivono con apprensione questa situazione. L'assessore chiude dicendo: «mi auguro di poter dire qualcosa entro fine mese. Allo stato attuale non sappiamo ancora niente. Tutto dipenderà anche dalle decisioni che verranno condivise anche con il preside e i tecnici».

## PANORAMA

ASST LARIANA E MENAGGIO

Sospesa l'attività informatica



Oggi i servizi dell'ospedale di Menaggio, nella foto, (Centro Prelievi, Cup, ecc.) e i servizi socio-sanitari territoriali dell'Asst Lariana nel Medio Lario (Consultorio, Sert, Cps, punti prelievo, ecc.) resteranno chiusi per consentire il "distacco" informatico dall'Asst Valtellina. Questa sospensione dell'attività, programmata in occasione delle chiusure previste per la festività del santo patrono per evitare disagi alla cittadinanza, consentirà ai tecnici dei Sistemi informativi aziendali di "sganciare" il presidio di via Casartelli e le strutture socio-sanitarie dall'Asst Valtellina e di inserirli nella piattaforma dell'Asst Lariana. L'impatto per l'utenza esterna sarà nullo, mentre per le dimissioni nei reparti o per i referti di Pronto Soccorso l'ospedale si è organizzato con procedure alternative. Per lo stesso motivo il 20 giugno resterà chiuso il punto prelievi di Porlezza e il 21 giugno quello di Centro Valle Intelvi.

OSPEDALE SANT'ANNA

Pacemaker senza fili

Impianti i primi pacemaker senza fili. Si tratta di apparecchi di piccole dimensioni - circa due centimetri di lunghezza e con un calibro di meno di un centimetro - che normalizzano con uno stimolo elettrico il ritmo del cuore troppo lento o irregolare per via di una malattia cardiaca. Nei giorni scorsi l'équipe di Elettrofisiologia, di cui è responsabile il dottor Stefano Padretti, ha operato con successo due pazienti, un uomo di 78 anni e una donna di 55 anni, residenti in provincia di Como. I pazienti che vengono sottoposti a questa procedura possono essere dimessi dall'ospedale dopo 1-2 giorni di degenza e riprendere le proprie attività abituali dopo pochi giorni. Molti i vantaggi di questa tecnica.

RISORSE PER IL MALTEMPO

Mozione di Orsenigo (Pd)

«Dopo quanto è successo in città e alluvione che ha travolto l'Alto Lario, la Giunta Regionale ha provveduto a richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, ma secondo noi non è sufficiente», ha detto Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd. Per questo nella mozione, di cui è firmatario, con i colleghi del Pd impegna la Giunta regionale «a mettere in atto presso il Governo ogni azione utile affinché venga riconosciuto nel più breve tempo possibile lo stato di emergenza nazionale in relazione ai danni alle infrastrutture, alle aziende e agli immobili pubblici e privati e vengano individuate le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza, di assistenza alla popolazione, ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche». Senza tralasciare lo stato di calamità naturale per i danni subiti dal comparto dell'agricoltura, fortemente colpito.

Sono Mancati

Grazia Bandini Ronago, Giuseppe Chironi Cernobbio, Antonio Fortuni Intrinno, Antonio Iannone Uggiate Trevano, Giovanna Lucchi Montorfano, Renato Marzolari Vighizzolo, Aldo Melas Pognana Lario, Gianpietro Mogroni Casinate, Paola Molinari Lezzeno, Luigi Moretti Colverde, Giorgio Trocarelli Como

## La ricerca

# Esame di maturità a prova di fake news

## Polizia postale e Skuola.net contro le truffe telematiche

Esame di maturità, si parte questa mattina con la prima prova. E sicuramente saranno in tanti, accade ogni anno, gli studenti arrivati in classe pensando di avere l'asso nella manica, ovvero di conoscere già le tracce dell'esame. Ma non è così. A dirlo la campagna di sensibilizzazione rivolta ai maturandi contro "fake news, bufale e leggende metropolitane" che mette in risalto come - secondo una ricerca di Skuola.net - uno studente su 6 crede che su Internet sia possibile trovare le tracce d'esame prima del tempo, mentre 1 su 5 è convinto di essere spiato dalla Polizia durante l'esame. L'unica certezza per i maturandi è che usare lo smartphone durante le prove comporta la bocciatura. Sul resto il rischio fake news è dietro l'angolo. Dall'annuale monitoraggio realizzato da Skuola.net, per la Polizia di Stato, su un campione di circa 3mila studenti del quinto anno, risultano appunto le false credenze messe in risalto dai numeri sopra citati. Per l'undicesimo anno consecutivo la Polizia postale e delle comunicazioni, in collaborazione con il portale degli studenti Skuola.net, ha così lanciato la campagna di sensibilizzazione "Maturità al sicuro", con l'obiettivo di debellare il fenomeno delle fake news e evitare che i ragazzi magari possano anche rimetterci del denaro alla ricerca di una "scalfata giusta". L'impatto di queste iniziative è dimostrato dai dati. Dal 2014 ad oggi, ad esempio, si può notare una riduzione del fenomeno: prima, infatti, i su 3 era convinto di poter conoscere le tracce d'esame in anticipo dal Web.

Anche se purtroppo le false credenze sono diverse: il 42% teme di poter essere "perquisito" dai professori di commissione e circa il 19% crede che la scuola sarà "schermata" per impedire ai cellulari di connettersi a Internet. Per il 31% dei ragazzi non costituisce reato invece ricevere le soluzioni delle tracce dall'esterno, mentre la prova è in pieno svolgimento. L'iniziativa usa le forme di comunicazione preferite dai giovani: così è stato realizzato un video in collaborazione con Skuola.net e lo youtuber Nikolais, che verrà diffuso su Facebook, Instagram e YouTube.



Oggi scattano gli esami di maturità con la prima prova scritta. Gli studenti sono a rischio inganno sul web

## Buone notizie da Roma per il futuro dell'enclave

# Campione, i soldi dell'emendamento per servizi essenziali e stipendi



Il comune di Campione d'Italia è in dissesto

(f.bar.) «I cinque milioni di euro dell'emendamento arriveranno nelle casse comunali. Serviranno per mantenere in vita servizi essenziali e per pagare degli stipendi arretrati ai dipendenti che da oltre un anno non lo percepiscono». A dirlo è il commissario prefettizio Giorgio Zanzi che regge il comune di Campione in dissesto finanziario. È dell'altro giorno la notizia che l'emendamento, proposto nell'ambito del decreto Crescita e che destinava all'enclave tale cifra, era stato approvato dalla Commissione Finanza e Bilancio della Camera. Rimaneva però su questa notizia un'ombra pesante.

Non si sapeva infatti ancora con precisione se sulla somma la Banca popolare di Sondrio, uno dei maggiori creditori della casa da gioco, potesse far valere la propria delega diretta di riscossione, andando così a ridurre la somma in arrivo nelle casse. «Non sarà così - spiega il commissario Zanzi - la presenza nel testo dell'emendamento di un vincolo di destinazione chiaro su tale cifra, che si prevede vada usata per le esigenze funzionali del Comune di Campione, ci mette al sicuro. Questa somma dunque sarà utilizzata per i servizi essenziali e per garantire parte degli arretrati ai dipendenti».

### ECONOMIA & FINANZA

#### Auto: mercato europeo fermo

TORINO. È stabile il mercato europeo dell'auto a maggio. Le immatricolazioni di nuove vetture nell'Europa dei 28 e nell'area Efta (Svizzera, Islanda e Norvegia) - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori - sono

state 1.443.708, con una variazione minima dello 0,04% rispetto allo stesso mese del 2018 ma comunque positiva dopo otto mesi consecutivi di calo.



**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC (I)  
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997  
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

# «Basta litigare, bisogna ripartire»

Merletti all'assemblea di Confartigianato dà la sveglia al governo gialloverde

ROMA - Giorgio Merletti, presidente (varesino) di Confartigianato non ha mai avuto difficoltà a parlare in modo chiaro con gli esponenti di governo. Non ha mai risparmiato critiche ma ha anche riconosciuto ciò che di positivo era stato messo sul piatto. E ieri, durante l'assemblea annuale di Confartigianato, non si è smentito. «Sappiamo che tutto e subito non si può - ha detto - ma dobbiamo rimetterci in cammino, non litigare stando fermi». Parole chiare, davanti ai due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini che, tra l'altro, ancora una volta non hanno nascosto le loro divergenze.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato una ventina di imprenditori e i vertici di Confartigianato Imprese Varese (il presidente Davide Galli e il direttore generale Mauro Colombo in testa), ha raccolto numerosi esponenti politici del territorio, a partire dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Giancarlo Giorgetti e dal Viceministro allo sviluppo economico Dario Galli, oltre al presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ai deputati Matteo Bianchi (Lega) e Maria Chiara Gadda (Pd) e al senatore Alessandro Alfieri (Pd). Ripartire, dunque, è l'imperativo e Merletti ha le idee chiare. Sncicola i problemi quotidiani che gli imprenditori si trovano ad affrontare, ad esempio in banca, e la mancanza di fiducia che sta diventando dilagante. Poi si rivolge ai politici e arriva la bordata sul salario minimo, nuovo cavallo di battaglia dei Cinque Stelle. «Abbiamo sempre detto che siamo contrari ad una misura che consideriamo, senza mezzi termini, negativa, sia per le imprese, ma anche e soprattutto per gli stessi lavoratori - ha detto Merletti - i cui salari sarebbero schiacciati sulla soglia minima e perderebbero, insieme alla libera contrattazione, tutti i

vantaggi che ne derivano, uno per tutti la bilateralità con i benefici relativi. Il salario minimo è fortemente dirigista e limiterebbe la libertà sindacale e di contrattazione».

La linea, invece, è più morbida sul fronte flat tax. Anzi, le imprese aspettano che diventi realtà, perché la pressione fiscale «è sempre il nemico numero uno. Nel 2019 il carico fiscale in Italia arriva al 42,4% del Pil rispetto al 41,3% dell'Eurozona» ha ribadito con forza Merletti. Il «tax spread è pari a 19 miliardi di tasse pagate in più della media dell'Eurozona, pari ad un maggior prelievo di 314 euro per abitante».

Per questo Merletti si dice favorevole alla flat tax, ma a una condizione: deve essere accompagnata da una lotta alle «grandi sacche di evasione - ha aggiunto il presidente - La situazione è surreale: su una popolazione residente di 60 milioni, 30 milioni non pagano nemmeno 1 euro». Secondo il Rapporto degli Ufficio Studi di Confartigianato sulla qualità della vita delle imprese europee, l'Italia è tra i peggiori d'Europa anche per la tassazione sull'energia che fa pagare alle piccole imprese una bolletta elettrica più cara di 1,5 miliardi rispetto alla media europea.

Il gap con l'Europa riguarda anche gli investimenti pubblici fissi lordi: per il 2019 l'Italia investe 11 miliardi in meno rispetto alla media dell'Eurozona. Le cose non vanno meglio per il credito: a fine 2018 i finanziamenti alle piccole imprese sono diminuiti del

11,1%. In particolare, in dodici mesi le imprese artigiane hanno ricevuto 3,9 miliardi in meno di prestiti. Ritardi anche sul fronte dell'efficienza della pubblica amministrazione: per l'84% degli imprenditori la complessità della burocrazia ostacola l'attività dell'azienda.

Emanuela Spagna

«La pressione fiscale è sempre il nemico numero uno. Diciamo sì alla flat tax»



«Siamo contrari al salario minimo che schiaccia gli stipendi e limita la libertà sindacale»

Alcuni degli imprenditori artigiani varesini in trasferta a Roma



## «Fiducia e innovazione»

Anche Davide Galli presente all'assemblea romana

ROMA - Corposa la delegazione di imprenditori varesini presenti ieri a Roma all'assemblea annuale di Confartigianato. Tra loro anche il presidente Davide Galli: «L'assemblea annuale di Confartigianato è l'occasione per guardare in faccia chi ci governa e far sentire la voce delle imprese - ha commentato il presidente - che è quella del 99 per cento circa dell'intero tessuto economico nazionale. In questo senso considero chiari gli indirizzi sui quali orientare la prossima azione politica, specie in previsione della legge di Bilancio, e rimarco ciò che per la provincia di Varese sarebbe decisivo, a fronte di risparmi di scala e del contenimento della spesa pubblica: tecnologia, sostenibilità e innovazione, sia nelle imprese che nella pubblica amministrazione. O tutto si ferma».

Anche Galli è convinto che sia necessario ritrovare fiducia. «Un tema, quello della fiducia, fondamentale al pari di quello dello sviluppo - sottolinea Galli - perché non c'è sviluppo senza fiducia e non c'è investimento senza fiducia e senza un supporto concreto da parte del Governo - analizza a sua volta il presidente di Confartigianato Imprese Varese, Davide Galli - Penso, in proposito, all'importanza di proseguire investimenti sul fronte della digitalizzazione delle imprese, per non disperdere il patrimonio di risorse messe in campo anche dalle Pmi per aggiornare sé stesse, le apparecchiature e competenze».

#### UN RUOLO NELL'UE

### L'ironia di Giorgetti

ROMA - «Se il futuro Commissario Ue è in sala vuol dire che tornerà qui l'anno prossimo con i compiti fatti». Così il vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, intervenendo all'assemblea di Confartigianato, alla presenza anche del sottosegretario Giancarlo Giorgetti. E proprio lui, lasciando la «Nuvola», ha ironizzato su questo passaggio, rispondendo ai cronisti che gli chiedevano se Salvini si fosse riferito direttamente a lui: «C'era tanta gente in sala, molti imprenditori validi, anche Merletti sarebbe un ottimo commissario, è nella rosa».

Infine, ai cronisti che gli chiedevano se nella rosa c'è anche il ministro Di Maio, Giorgetti ha risposto, sempre sorridente: «Lui no, non era presente a quel punto». Anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini, lasciando l'assemblea degli artigiani si schermisce: «In sala c'erano 1500 persone, 1500 potenziali Commissari europei che avranno il dovere di occuparsi di economia, di lavoro e di fare l'interesse del popolo italiano». A chi gli chiede se pensa al sottosegretario Giorgetti, replica laconico: «Penso a tante cose». La partita è ancora tutta da giocare.



## Leonardo, 5 elicotteri ai pompieri

MILANO - Nuovi contratti per Leonardo Divisione Elicotteri. L'azienda, infatti, ha annunciato di aver firmato nuovi contratti per cinque ulteriori elicotteri AW139 per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (nella foto), comprendenti un pacchetto di supporto logistico integrato e addestramento per piloti e tecnici. Gli ordini hanno un valore di oltre 75 milioni di euro e fanno seguito all'acquisto di tre unità, di cui due già consegnate quest'anno. I cinque nuovi elicotteri verranno consegnati entro giugno 2020. I vigili del fuoco intendono sostituire progressivamente gli elicotteri AB412 i servizio ormai da decenni, al fine di ottimizzare ulteriormente la copertura del territorio nazionale e fornire una risposta più rapida ed efficace in caso di calamità naturali e, in generale, quando siano richiesti interventi di soccorso aereo.

Sono 61 gli AW139 fino ad oggi ordinati dall'Amministrazione Pubblica Italiana per le Forze Armate e i Corpi dello Stato, ricorda Leonardo, più di 1.100 gli ordini complessivi nel mondo, provenienti da 270 clienti di 70 diversi Paesi. Intanto ieri al salone internazionale dell'aerospazio di Parigi, sono state mostrate le prime immagini del satellite italiano Prisma, lanciato in orbita lo scorso 22 marzo. Le immagini sono state riprese durante il collaudo del satellite e della strumentazione in orbita, fase particolarmente delicata e gestita dal Centro Spaziale

del Fucino: a catturarle è stato il potente sensore ottico irperspetrale di Prisma, primo del suo genere mai lanciato in Europa e realizzato da Leonardo. I dati sono stati quindi ricevuti dal Centro Spaziale di Matera, dove un team composto da personale specializzato di Asi, Leonardo, Planetek, Telespazio/GEOS e OIB Italia ha misurato di Angelo Valleriani, presidente del Lombardia Arospazio Cluster) - le ha processate con il supporto di scienziati di Irea/Cnr e Università di Milano-Bicocca. La prima immagine ritrae il Trasimeno, di cui Prisma ha misurato in meno di due secondi la torbidità punto per punto, rilevando le acque più limpide e le colonie di alghe.

# Mercato del lavoro qualcosa si muove

*I nuovi contratti crescono del 13% ma la ripresa è lenta*

**VARESE** - È una ripresa lenta e per nulla semplice, ma il mercato del lavoro, in provincia di Varese, dà i primi segnali positivi. L'emorragia di posti di lavoro ha rallentato i ritmi e in alcuni settori si vede anche il segno più. Così, il sistema produttivo varese vanta oggi 261mila addetti. A fare i conti è stato l'ufficio studi e statistica della camera di commercio di Varese. Nonostante le perdite dovute alla lunga crisi, l'analisi evidenzia come ancor oggi l'industria sia un catalizzatore d'occupazione importante, con 93mila addetti, pari al 36% del totale provinciale. Le costruzioni occupano 20.300 persone (8%) e oltre la metà del lavoro si concentra nel comparto dei servizi, che conta 145.400 addetti, il 55% del totale. All'interno dei servizi, il settore commerciale impiega 48.700 addetti (19%) mentre gli altri ambiti danno lavoro a 96.700 persone (37% del totale). Poco meno di 5mila sono poi gli addetti dell'agricoltura. «Un sistema economico che, nonostante sia stato



messo a dura prova dalla crisi - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi -, conserva una capacità di rimettersi costantemente in moto, offrendo opportunità occupazionali sia ai residenti, sia a chi ogni giorno raggiunge il nostro territorio per motivi di lavoro». Così, l'analisi ci dice che nel sistema produttivo varese l'occupazione ha registrato un miglioramento a partire dalla fine del 2014, seppur con un'intensità piuttosto differenziata nei vari settori.

Nel quinquennio dicembre 2012 - dicembre 2017, che nella sua prima parte aveva scontato gli effetti della bolla finanziaria esplosa nel 2008, il dato complessivo è in calo di un limitato 1,5% (-3.900 addetti). Le flessioni più consistenti si sono registrate nel secondario: l'industria manifatturiera ha perso oltre 5.100 addetti (-5,2%) e le costruzioni hanno mostrato un regresso marcato, 18,5%. All'opposto, l'occupazione nei servizi è cresciuta di 5.800 unità

(+4,1%). Entrando nei dettagli, nel manifatturiero si nota una polarizzazione tra un primo gruppo di settori con perdite occupazionali molto consistenti (tessile-abigliamento-cuoio -15%, macchine elettriche e elettroniche -11%, mezzi di trasporto -10%, altre industrie -8%) e un secondo con andamenti stabili o positivi (alimentare +5%, metalmeccanica e chimica-plastica con variazioni praticamente nulle). In posizione intermedia si trovano le Public Utilities (energia, gas, ac-

qua, ambiente), con una riduzione degli addetti del 4%. Sempre dall'esame delle variazioni occupazionali dicembre 2012 - dicembre 2017, si coglie che performance particolarmente positive si sono registrate nell'istruzione, sanità e assistenza private (+20%), nell'informatica, telecomunicazioni e media (+13%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+11%), nei servizi avanzati alle imprese (+8%) e negli "altri servizi alle persone", cioè attività culturali, sportive, di divertimento... (+6%). Intanto, aumentano i nuovi contratti di lavoro che le imprese vareinesi intendono avviare: questo il dato che emerge dall'indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali. La ricerca, condotta da Unioncamere e Anpal, evidenzia infatti una significativo crescita dei contratti programmati: 61.130, con un aumento del 13% nell'arco di un anno. In particolare, si riscontra un crescente interesse per l'inserimento di figure "high skill" (cioè dirigenti, professionisti specialistiche e tecnici) e di operai

## Investimenti al palo, meno soldi alle Pmi

*Secondo il rapporto Abi calano i prestiti alle aziende e aumentano quelli alle famiglie*

**MILANO** - Le imprese faticano a chiedere denaro, anche se disponibile a tassi di interesse che si mantengono sui minimi storici. Il rapporto mensile dell'Abi certifica anche ad aprile un andamento divergente del credito. In crescita per le famiglie, sostenuto dai mutui e dal dinamismo del mercato immobiliare. Declinante per le imprese, che scontano la frenata dell'economia e rinviato gli investimenti in attesa di un quadro macroeconomico più chiaro. Ad aprile i prestiti alle imprese sono diminuiti dello 0,6% anno su anno a fronte di un aumento del 2,6% di quelli alle famiglie.

Si tratta del quarto calo consecutivo. Per maggio l'Abi dispone solo del dato aggregato, che segna un aumento dell'1% dei prestiti complessivi. Ma la performance delle due componenti, privati e imprese, non si discosterà molto da quella di aprile, ha anticipato il direttore generale dell'Abi, Gianfranco Torriero. «La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e

del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta», si legge nel rapporto Abi, nonostante i tassi prossimi ai minimi storici sia per le imprese (1,46%) che per le famiglie (1,84%). La cui voglia di chiedere denaro è invece «praticamente tanta per i mutui (+2,5% sul 2018) che per il credito al consumo. Dal rapporto emerge anche un aumento ad aprile delle sofferen-

ze nette, cresciute del 2,8% rispetto a marzo, da 31,7 a 32,6 miliardi di euro, seppur in forte calo (-36%) rispetto ai 50,9 miliardi di un anno fa, grazie al lavoro di pulizia in cui è impegnato il sistema bancario. Per ora si tratta di un aumento contenuto, dopo che a marzo era stato riasorbito l'aumento registrato a gennaio e febbraio. Solo i prossimi mesi potranno chiarire se si tratta di un movimento temporaneo o se invece il rallentamento dell'economia stia intaccando, oltre che la quantità, anche la qualità del credito erogato alle imprese.

È il quarto segno meno consecutivo e non ci sono segnali di cambiamento



Spaglie italiane affollate di turisti stranieri

## Stranieri, vacanze spendaccione in Italia

**ROMA** - Il turismo italiano continua a far rombare i motori, anche se come si ripete spesso potrebbe mettere a segno ben altri record. Secondo l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2018 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è aumentata a un tasso sostenuto (6,5%) - raggiungendo quasi 42 miliardi di euro - sospinta dai turisti provenienti dall'Europa e dal Nord America. La spesa dei viaggiatori italiani all'estero è cresciuta in modo meno marcato (3,8%). Il numero di visitatori che pernottano in Italia, il quinto paese più visitato del mondo, è cresciuto di circa 4 milioni rispetto al 2017. Decisamente meno forte è stato invece l'aumento dei visitatori stranieri in Germania e soprattutto in Spagna,

il secondo paese al mondo per numero di arrivi, dopo la Francia. Secondo la bilancia dei pagamenti, in Italia le entrate per viaggi internazionali hanno raggiunto nel 2018 i 41,7 miliardi, pari al 40% delle esportazioni di servizi e a circa il 7 per cento di quelle complessive di beni e servizi; le spese per viaggi all'estero hanno assommato a 25,5 miliardi, rappresentando un quarto delle importazioni di servizi e il 5% di quelle totali. Il saldo dei viaggi è strutturalmente positivo: ha raggiunto i 16,2 miliardi di euro nel 2018, contribuendo per oltre un terzo al saldo del conto

corrente (44,0 miliardi, 0,9 per cento del Pil da 0,8 del 2017). L'espansione del comparto turistico è in atto dalla fine della crisi finanziaria internazionale: valutate a prezzi correnti, nel 2018 le entrate per viaggi internazionali sono state superiori di quasi la metà rispetto al 2009, le uscite di circa un quarto. Nel 2018 le entrate mondiali da turismo internazionale secondo l'indagine di Bankitalia sono state pari a 1.226 miliardi di euro, in aumento del 2,9% rispetto al 2017. La quota di mercato dell'Italia, il sesto paese al mondo per entrate da turismo internazionale, si è leggermente am-

pliata (insieme a quella della Francia). La quota mondiale degli altri principali paesi europei, Spagna, Germania e Regno Unito, è invece rimasta sostanzialmente stabile; quella degli Stati Uniti si è contratta anche per effetto del deprezzamento del dollaro. Alla positiva dinamica delle entrate turistiche dell'Italia nel 2018 ha contribuito l'aumento della spesa dei viaggiatori provenienti dalla Germania, dalla Francia e soprattutto dal Regno Unito, paesi da cui deriva oltre un terzo delle entrate, oltre che dagli Stati Uniti, il maggior importatore di servizi turistici dall'Italia estero all'Unione Europea. Si sono invece contratte le entrate riconducibili ai viaggiatori asiatici.

La spesa dei turisti aumenta del 6,5%



## Ambrogio Bernasconi I motivi della chiusura

*Riceviamo e pubblichiamo un intervento che spiega le ragioni delle scelte compiute dai titolari della storica azienda gallaratese, leader dell'ombrelleria.*

La ditta Ambrogio Bernasconi Srl cessa l'attività, fondata da Ambrogio Bernasconi nel 1906, proseguita dai figli Isidoro ed Enrico Carlo, condotta fino a oggi dai nipoti Francesco e Umberto. I nipoti, per età avanzata e mancanza di eredi direttamente coinvolti nel proseguire l'attività, ne hanno deciso la cessazione. Si può anche capire con quale tristezza si sia arrivati a questa conclusione. La ben nota situazione negativa dell'economia italiana può far intuire le difficoltà che i cugini Francesco e Umberto Bernasconi abbiano dovuto affrontare per resistere, consapevoli dei grandi problemi che sarebbero derivati anche a tutte le maestranze. Proprio la difesa strenua dell'impiego di tutti gli ex dipendenti, per molti anni ottenuta con oculata gestione, è motivo di soddisfazione per noi vecchi amministratori.

Dopo aver proposto a tutta le maestranze di costituire una cooperativa (proposta rifiutata per la paura dell'andamento del mercato attuale), la famiglia ha accettato dai fratelli Nozzolino la costituzione della "Bernasconi". I Nozzolino, investendo una minima parte del Tfr e da noi aiutati moralmente e anche di più, hanno usufruito della possibilità di proseguire l'unico ramo aziendale che darà sicuramente buoni risultati (pellame e legno), non mantenendo però promesse fatte ad alcuni ex colleghi di lavoro. La famiglia Bernasconi ha dato tutto l'aiuto possibile pur di non vedere svanire una tradizione di lavoro centenaria nel ramo dell'ombrelleria.

**Francesco Bernasconi** (insieme al cugino Umberto titolare negli ultimi decenni di attività)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VARESE CITTÀ

#### Parcheggio all'interno: un calvario

Tutti o quasi ambiscono a parcheggiare all'interno dell'ospedale. Chiaro il motivo: camminare di più è faticoso e chi non deve andare al pronto soccorso o ai reparti del monoblocco ma, per esempio, a fare un prelievo del sangue,

predilige l'ingresso di via Lazio. L'uscita è con la sbarra: paga dopo 40 minuti di sosta. L'impianto fa spesso le bizze, la sbarra non si alza, la quantità di smog e caos è notevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 Direzione Sanitaria  
 Dott.ssa Angela Superchi  
**le Terrazze**  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori  
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale  
**Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b**  
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com



**Cartelli e indicazioni sono insufficienti all'ospedale di Circolo di Varese. Le vie interne sono in fase di riassetto, ma gli utenti chiedono soluzioni veloci: non si può attendere la chiusura dei cantieri**



## «Ci siamo persi al Circolo»

In ospedale cartelli insufficienti: difficile orientarsi fra edifici e ambulatori

Cartelli di carta, fogli ciclostilati, altri più seri, plastificati, sui muri. Placchette di alluminio nel nuovo monoblocco, altre frecce e scritte sui muri e sulle porte. Segnaletica nelle stradine, appunto, che collegano vecchio e nuovo ospedale, vecchi reparti e nuovi ambulatori. Ci vorrebbe davvero una pianina di facile lettura da distribuire in ogni angolo dell'ospedale di Circolo. Piccolo per numero di posti letto, grande, troppo grande per orientarsi. Pure nel monoblocco, chi ci lavora si perde ancora tra scale, ascensori e anfratti.

Va meglio per i cittadini utenti che salgono con l'ascensore e seguono il percorso per il reparto. Le migliaia di persone che devono andare ogni giorno nei vari ambulatori, tra day center e nuovo ospedale e vecchi padiglioni, si perdono, letteralmente. O ci si reca così tante volte a fare una medicazione o una cura - e ciò significa avere un problema di salute serio - oppure orientarsi è del tutto impossibile. Una situazione maturata nel tempo, stratificata, da quando è stato costruito il monoblocco, dodici anni fa, con l'ingresso in via Guicciardini a quando, in seguito, sono stati trasferiti Cup e centro prelievi, per esempio. Quest'ultimo attrae migliaia di persone dall'altra parte della cittadella della salute, in via Lazio.

Un quartiere da attraversare, a piedi, se si parcheggia all'esterno, attorno a via

Guicciardini, porta principale della sanità varesina, vicino al pronto soccorso, che non riesce a essere percepita come tale dai cittadini. E allora si cammina, ci si perde, si telefona all'ambulatorio per chiedere informazioni. Si cade, a volte, si inciampa: i collegamenti tra gli edifici hanno asfalto al quale si sta mettendoli mano con una serie di lavori in questi

**Proteste degli utenti:  
l'unico aiuto arriva  
dai volontari  
dell'accoglienza.  
Intanto parte il cantiere  
per risistemare le strade  
fra i vecchi padiglioni**

giorni, una manutenzione comunque ordinaria, perché i futuri cantieri della cittadella della salute non permettono di ipotizzare grandi asfaltature, se poi queste verranno disintegrate dai cingolati. Le indicazioni ci sono, non sono sufficienti e forse non del tutto corrette. Non bastano. Non vengono lette con attenzione. Lo dice la pioggia di lamentele, lo dice il buon senso. Chi entra in

ospedale non è mai sereno, non sta andando a fare shopping e la concentrazione è su altro. Per questo vengono considerati come veri e propri angeli i volontari per l'accoglienza, pettorine gialle e una vera e propria formazione continua, tra i venti e trenta, che coprono tutte le mattine, in tre punti della cittadella della salute. Lungo la passerella sopraelevata che unisce vecchio e nuovo ospedale, nel corridoio del vecchio padiglione centrale e al Santa Maria, dove vi sono punto prelievi, parte della radiologia per esterni, la genetica medica e gli ambulatori di ortopedia: un luogo super congestionato di pazienti, con un grande via vai attorno. A dare indicazioni, uomini e donne che mettono a disposizione le loro mattine per informare e accompagnare, nel senso più ampio del termine, i cittadini-pazienti in un viaggio di cui sempre farebbero a meno, se potessero. «Studiamo piante e spostamenti di servizi, anche per noi non è sempre facile, qui tutto è davvero grande ma veniamo ripagati con il grazie di chi ripassa al termine delle visite e ci sorride», dice Anna Servino, coordinatrice dei volontari per l'accoglienza, esperienza nata sei anni fa dalla collaborazione tra la Fondazione Circolo della Bontà e Avo. Inutile sottolineare che gli angeli in servizio non bastano.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL PUNTO

### «Consapevoli delle difficoltà» Mancano i soldi

Hanno bene in mente quanto si potrebbe e dovrebbe spendere, a Villa Tamagno, quartier generale dell'Asst Sette Laghi, per evitare che i cittadini si perdano nella cittadella della salute. Si parla di centinaia di migliaia di euro, certe voci dicono oltre 300mila euro. Non si tratta di brucoloni. Denaro che prima di essere investito va trovato. Spesa stimata ancora anni fa, con la direzione strategica precedente. E problema «ben presente», anche a quella attuale. Il direttore generale Gianni Bonelli non è manager della sanità che utilizzi periferie politiche. «Siamo ben consapevoli della situazione, ma i cantieri stanno per riprirsi, e dobbiamo decidere verso quali iniziative indirizzare i fondi». Come dire: sappiamo dei disagi dei cittadini, ma una scelta su che cosa investire va fatta. Il nuovo day center con gli ambulatori, l'abbattimento del padiglione Santa Maria e della vecchia Geriatria, i lavori per il nuovo padiglione Dansi-Boffi-Sommaruga. I prossimi mesi (e anni) saranno densi di opere, camion, cingolati: rifare del tutto l'asfalto sarebbe un'assurdità. Così come installare cartelli e indicazioni di ambulatori e servizi che si potrebbero spostare a breve. Se a tutto questo si aggiungono le difficoltà dovute a pochi medici e alla gestione complicata, per l'estate, del Pronto soccorso, oltre che dei reparti sul fronte soprattutto infermieristico (ferie uguali chiusura di posti letto), ecco che il problema delle indicazioni per raggiungere i servizi del Circolo passa in secondo piano. Ma provate a chiedere se è così anche per chi scarpina sotto il sollone...  
B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bastone, cartelle e caldo: «Una fatica a 86 anni»

(b.z.) - Poco prima di mezzogiorno il caldo è torrido. Cammina, sotto il vecchio padiglione della geriatria (uno dei tanti che andrà abbattuto nel piano di riqualificazione della cittadella della salute) a 86 anni, con un bastone in una mano e una cartella con i documenti nell'altra. Sergio Maj, ingegnere civile, è l'esempio dell'elisir di lunga vita. «Purtroppo ho trascorso parecchi mesi ricoverato qui, in passato, dunque non possono dire che la frequentazione non sia e non sia stata assidua, anche per mia moglie, di cui mi occupo. Per il fatto che vengo spesso in ospedale, so come ci si muove qui dentro. Certo, credo che il vero pro-

blema sia quello dei parcheggi, perché tanti vogliono posteggiare all'interno e trovare un posto adeguato, non è semplice, così spesso lascio la mia auto all'esterno, come ho fatto oggi e mi faccio una passeggiata, anche se un po' faticosa - continua l'anziano (foto al centro) - . Ho risolto spostando un appuntamento, direi che è stata una buona mattina, in reparto sono stati gentilissimi e ora ritorno a casa da mia moglie». Parecchie primavere in meno dell'ottuagenario e sportivissimo signore varesino, Loredana

Gargiulo (a destra) e suo marito Maurizio Bonamici: «Il servizio di accoglienza dei volontari funziona molto bene, certo non è facile girare se non sai dove andare, ma il vero problema - dicono i coniugi - è il parcheggio interno, con tanta coda per l'uscita, basterebbe eliminare quella sbarra che funziona un po' sì e un po' no...». A essersi persa, letteralmente, più volte in passato e ancora ieri qui a chiedere informazioni tra l'uscita del vecchio padiglione centrale di viale Borri e il resto dell'ospedale, è Marisa Conconi

(foto più a sinistra). «Dico la verità: da quando hanno costruito il nuovo monoblocco e l'altro edificio (il day center, ndr), è più difficile orientarsi: la prima volta mi sono del tutto persa e anche oggi - sorride la donna - ho qualche problema a orientarmi, per esempio adesso devo andare in due edifici diversi e poi tornare a prendere l'auto...». Daniela Marson è tra le persone che frequenta come utente l'ospedale ma lo gira alla perfezione, una rarità. «Sono una ex dipendente, è tutto più facile, anche se con tutti questi cantieri a volte anche io ho problemi a orientarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Se slittano le assunzioni dei medici il Governo non ha chiara l'emergenza che attraversiamo"

Date : 18 giugno 2019

“Se davvero il governo e la maggioranza Lega e Cinque stelle ha intenzione di rimandare al prossimo anno la possibilità per le Regioni di assumere nuovi medici e infermieri significa che non ha chiaro quanto sia grave la situazione nei nostri ospedali, dove il personale manca e quello che c'è è costretto a turni faticosissimi. Mi meraviglio che la Regione Lombardia, che dovrebbe in teoria avere grande ascolto nelle stanze dell'attuale governo e della sua maggioranza parlamentare, non riesca a ottenere risposte nemmeno per un problema così pressante. Intanto i tempi di attesa per gli esami diagnostici sono interminabili e nei Pronto soccorso di tutta la Regione, anche per le attese lunghissime, si verificano diversi casi di aggressioni al personale. Servono risposte, non rinvii.”

Lo dichiara il **consigliere regionale del Pd Samuele Astuti** in seguito all'allarme lanciato dall'assessore regionale al welfare Giulio Gallera che, con una nota diffusa questo pomeriggio, lamenta che Roma intenderebbe spostare al 2020 la possibilità per le Regioni di assumere nuovo personale.

## La casa di un mafioso ritorna alla città, inaugurato lo spazio neutro genitori-figli

Date : 18 giugno 2019

E' stato inaugurato oggi, martedì 18 giugno, lo **'spazio neutro'** di via San Giacomo alla presenza delle autorità cittadine. L'Amministrazione comunale è stata rappresentata dal vice sindaco e assessore al Bilancio, Patrimonio e Società Partecipate, **Pierangela Vanzulli**. Presenti anche gli altri componenti della Giunta comunale.

Si tratta di un **immobile sequestrato alla mafia diventato luogo di incontri tra genitori e figli**. Lo stabile è stato completamente **riqualificato dall'Amministrazione Fagioli** anche grazie al contributo economico erogato da Regione Lombardia, attraverso il Decreto num. 7176 del 21 maggio 2019, proprio per interventi di recupero dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata.

Il fondo complessivo spettante al Comune di Saronno è stato quantificato da **Regione** nell'importo di 72.325 e lo stesso Pirellone ha autorizzato Aler Milano ad erogare il saldo del contributo di 34.325, a fronte di un acconto già liquidato di 38.000 euro.

L'edificio ha una superficie complessiva di **140 metri quadrati sviluppati su tre livelli**. Gli spazi interni sono stati **abbelliti grazie ai disegni di tre studenti del liceo classico 'Legnani'**.

All'interno dei nuovi locali sono stati individuati **spazi riservati ai genitori che si sono visti limitare, per varie ragioni, la possibilità di incontrare i figli**. Alcuni spazi sono dedicati sia ai bambini, con un angolo gioco, sia agli adolescenti. Sono stati ricavati anche una cucina e un ufficio dove potranno essere svolti i colloqui tra **gli operatori del servizio Radici e gli studenti** che vogliono confrontarsi sui problemi in un ambito che non sia quello scolastico.

"Oggi è sicuramente un bel giorno – ha detto il vice sindaco a margine dell'inaugurazione – in quanto mettiamo a disposizione della collettività un nuovo spazio importante. Si tratta di un esempio di come da una situazione negativa si può ottenere una risorsa molto utile per i nostri cittadini".

"La storia di questo immobile – ha raccontato ancora l'esponente della Giunta - ha avuto inizio nel 2014 quando arrivò in Comune (con la precedente amministrazione, ndr), da parte della **Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**, una nota con cui si invitava l'Amministrazione a formulare una manifestazione di interesse per il trasferimento del bene sequestrato. L'anno successivo, da assessore con delega al Patrimonio della Giunta Fagioli, contattai Regione Lombardia per confermare che avremmo destinato i locali a finalità sociali. Allo stesso tempo informai la stessa

Regione che il Comune avrebbe potuto effettuare un intervento sul bene mantenendolo nel nostro patrimonio indisponibile solo qualora il contributo regionale fosse stato almeno superiore all'80% delle spese di ristrutturazione che avremmo dovuto sostenere. Ci fu una risposta positiva del Pirellone e così si iniziò un importante percorso che oggi vive il suo momento più bello".

Anche l'assessore ai Servizi sociali, **Gianangelo Tosi** ha posto l'accento sulle importanti finalità del progetto. "Abbiamo individuato uno spazio funzionale e idoneo per un servizio molto delicato di carattere sociale, quale gli incontri con i propri figli per i genitori per i quali sono stati disposti dei provvedimenti da parte della giustizia".